

Dieci annate del Bollettino

Questo volume del *Bollettino* dell'Opera del Vocabolario Italiano è il decimo; il settimo da quando l'onere della stampa è stato generosamente assunto dalle Edizioni dell'Orso di Lorenzo Massobrio. Che al tempo stesso il *Bollettino* abbia più di dieci anni fa ricordare che gli inizi non sono stati facili: il primo volume è del 1994, il secondo del 1997; in mezzo la fase tormentata dell'avvio della redazione del *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, dall'inizio del 1996, quando la banca dati dell'italiano antico era appena divenuta sufficiente per la redazione (con grande merito di Valentina Pollidori, che oggi molto ci manca), alla fine del 1997, quando attraverso due anni difficili (le ultime crisi di identità di un'impresa che ne aveva avute troppe) s'erano messe insieme le prime 200 voci. Il biennio 1997-98 è decisivo per il *TLIO*: si forma un gruppo fresco e motivato di redattori intorno a Pär Larson (da luglio 1997), Paolo Squillacioti e Rossella Mosti (da giugno 1998); escono in rete la prima versione del *TLIO* online (ottobre 1997), da allora sempre gestito da Andrea Boccellari, e la banca dati dell'italiano antico in versione *ItalNet* (settembre 1998), frutto di una collaborazione con le Università di Chicago (progetto ARTFL), Notre Dame e Reading che non solo ha fornito un software che all'epoca l'ОВI non aveva, ma ha anche assicurato all'impresa una notorietà internazionale che era ancora tutta da guadagnare; fondamentale per la redazione, arriva a compimento (giugno 1998) il software GATTO, a cui Domenico Iorio-Fili lavorava da alcuni anni (il primo corpus GATTO fu offerto al progetto *Italant* di Padova nel 1997). GATTO significa anche, per la prima volta, la possibilità di affrontare unitariamente le lemmatizzazioni, precedentemente codificate e interrogabili per testi singoli, e di ripartire di lì per giungere ad una banca dati consultabile davvero per lemmi. A questo risultato si è arrivati di recente, ad opera di Roberta Cella; e la banca dati lemmatizzata è aperta a tutti in rete da ottobre 2005, quando è arrivata a compimento la prima versione operativa di GATTOWEB, che completa GATTO rendendone i corpora interrogabili online.

Inviando il volume II del *Bollettino*, con la prima pubblicazione di voci del *TLIO*, al Presidente del CNR, si poté dire che s'era messo un punto fermo e definito chiaramente come andare avanti. Assestata la redazione nel 1998 con la pubblicazione delle *Norme* nel volume III e la redazione di altre 800 voci, dal 1999 in poi l'ОВI ha infatti regolarmente prodotto ogni anno circa duemila nuove voci, fino alle 15.000 che si leggono in rete dalla fine del 2005, sia pure non senza qualche aspetto di provvisorietà, che sarebbe grave in una pubblicazione tradizionale a fascicoli, ma che la pubblicazione elettronica permette di gestire agevolmente. Rispetto all'edizione online, il *Bollettino* ha funzionato da testimonianza a stampa dell'andamento dei lavori, pubblicando tutte le prime mille voci nei volumi II-IV, poi regolarmente *specimina*, scelti in modo da rappresentare equamente il contributo individuale di tutti i collabo-

ratori; una funzione simile è stata assolta dalle stampate periodiche che hanno fotografato l'intero stato della redazione, e che si conservano nella Biblioteca dell'Accademia della Crusca e nella Biblioteca Centrale del CNR. Ma, fin dalle preziose, anche se dichiaratamente provvisorie, edizioni delle *Formule volgari derivanti dal Liber formularum di Ranieri del Lago di Perugia* e dei *Parlamenti in volgare di Guido Fava* regalate da Arrigo Castellani per il volume II, il *Bollettino* ha affiancato alle voci testi e studi: cito solo *I volgarizzamenti del corpus TLIO* di Elena Artale, complemento (nel volume VIII) della sua opera di redattrice.

Mentre il *TLIO* online ha avuto nel 2005 una media di più di 10.000 visitatori distinti per mese, per la prima volta la sezione di *specimina* delle voci occupa in questo volume del *Bollettino* uno spazio inferiore ai contributi successivi; la parte più rilevante è infatti costituita, questa volta, dalla corrispondenza di Andrea di Bartolomeo di Ghino edita da Jérôme Hayez. L'importanza dell'edizione e dello studio che l'accompagna si commentano da sé; va invece segnalato che il contributo generosamente offerto dallo studioso si collega con un lavoro recentemente svolto dall'OVI per l'Archivio di Stato di Prato, ovvero la banca dati online delle lettere edite dell'archivio di Francesco di Marco Datini: un corpus di testi prossimi per data al corpus del *TLIO* e di notevole interesse per gli sviluppi del vocabolario, che l'OVI ha indicizzato e munito di una lemmatizzazione tematica a due livelli, e che l'Archivio di Stato di Prato aprirà presto al pubblico nell'ambito del progetto di pubblicazione online per immagini dell'intero archivio del celebre imprenditore pratese.

«La pubblicazione del bollettino», scrivevo nel primo volume, «è anche un augurio che l'Opera del vocabolario fa a se stessa per la buona riuscita dell'impresa». Di auguri un'impresa di lessicografia pubblica ha sempre un grande bisogno; ma la pubblicazione del decimo volume è anche occasione di un bilancio che si può serenamente dire più che positivo, tornando poi subito a guardare avanti.

Pietro G. Beltrami